

### I PROGRAMMI DI RIEDUCAZIONE PER GIOVANI RADICALIZZATI

**Cristina CAPARESI**

#### **Premessa**

La de-radicalizzazione e il disimpegno sono due processi psicologici e sociali distinti. Il disimpegno si riferisce ad un cambiamento di comportamento, come lasciare un gruppo radicale oppure assumere un ruolo marginale nel gruppo. La de-radicalizzazione è un cambiamento cognitivo. In questo caso ci deve essere un rigetto totale o moderato di un sistema di credenze. Il disimpegno non necessariamente è seguito da una de-radicalizzazione, ma molte volte lo è.

Programmi di de-radicalizzazione sono stati sviluppati in molti paesi, Arabia-Saudita, Egitto, Singapore, Iraq, Libia, Yemen, Giordania, Malesia, Indonesia, Gran Bretagna e Norvegia. I risultati sono incerti. Ad es. l'Arabia Saudita ha implementato un programma ben finanziato che andava dalle 8 alle 12 settimane in cui 3000 carcerati hanno partecipato volontariamente e solo 9 sono stati arrestati nuovamente per il jihad. Cosa ha funzionato? L'ambiente modificato? Perché gli hanno offerto un sussidio economico? Le persone sono ancora de-radicalizzate quando smettono i finanziamenti? L'impatto di questi programmi viene considerato promettente ma sono limitati nella documentazione, nel follow-up empirico e nelle misure affidabili.

#### **I programmi per minori**

Per il recupero dei bambini soldato è stato impiegato, soprattutto in Africa, il programma DDR, disarmamento smobilitazione e re-integrazione, concepito per riabilitare adulti soldati e non minori. La durata è inferiore ai 3 mesi ed è impiegato soprattutto per soddisfare bisogni fisici immediati. I programmi di de-radicalizzazione per minori radicalizzati al jihad devono far fronte all'aspetto ideologico-religioso.

Si tratta di programmi relativamente nuovi e non si hanno ancora dei risultati sulla loro efficacia. Sulla loro strutturazione ci si sta orientando verso altri programmi usati con altre forme di radicalizzazione estremista (naziskin; gangs, ecc.). Sono programmi intensivi (6 mesi - 1, 5 anni) che coinvolgono una serie di interventi e di aiuto tra cui:

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°1 | aprile 2016

- Tutoraggio individuale, con il quale si indica la resa in carica del soggetto radicalizzato da parte di un tutor, e la formazione alla resilienza su: pensiero critico, capacità relazionali, empatia, autostima, responsabilità e capacità di riflettere. Il tutoraggio può essere portato avanti da tutor professionisti e volontari, a seconda del contesto (ad esempio dentro o fuori del carcere). Un requisito importante è che il mentore sia un modello credibile in grado di costruire la fiducia con il soggetto.

Seguire un giovane che è stato radicalizzato richiede:

- Specifiche tecniche di conversazione, colloqui motivazionali, conversazioni socratiche, discussioni su argomenti che pongono un dilemma morale.
- Fornire un sostegno familiare, anche da parte della comunità in cui la famiglia è inserita.
- Avere cura della sua salute mentale e fornire consulenza psicologica.
- Dare assistenza religiosa o ideologica.
- Utilizzare diversi strumenti come film, libri, convegni e visite a specifici luoghi rilevanti, artistici o sportivi per avviare attività di riflessione e formative.

### I contenuti

Un obiettivo immediato importante è avviare una profonda comprensione del giovane e del gruppo in cui è stato coinvolto, avere informazioni biografiche e sociali già dal primo contatto.

- Molti programmi di de-radicalizzazione iniziano insegnando il rispetto, l'espressione dei propri sentimenti e come relazionarsi con gli altri. Il principio sotteso è di costruire un rapporto di fiducia reciproca, di impegno personale e condivisione delle aspettative
- I programmi dovrebbero concentrarsi sulle abilità sociali e l'intelligenza emotiva in aree di particolare conflitto, come la rabbia, la vergogna e l'ansia. A questo proposito, discussioni di gruppo con i pari (assistiti ad uno-ad-uno) sono utili così come le riunioni allargate ad altri interlocutori: es. assistenti sociali, membri della comunità, famiglie e a volte anche vittime.

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°1 | aprile 2016

per stabilire un rapporto di fiducia, i programmi sono efficaci quando vi si può accedere volontariamente. Tuttavia, a volte questo non è possibile, ad es. nei casi in cui i soggetti siano in carcere. Fondamentale per il rapporto di fiducia è la creazione di uno spazio sicuro, in cui ci sia piena riservatezza.

persone radicalizzate hanno spesso problemi pratici e richieste (questioni abitative, lavoro, ecc). Il supporto per questi problemi, contribuirà a costruire un rapporto di fiducia e confidenza.

In relazione alle diverse caratteristiche degli estremismi ci possono essere determinati argomenti o questioni che possono aiutare i soggetti coinvolti a riflettere sulle motivazioni all'adesione e discutere sulle criticità che potrebbero agevolare la de-radicalizzazione e il disimpegno. Gli argomenti a seguire sono stati tratti dalla ricerca di Tore Bjørgo.

Motivazioni	Fonti della delusione che possono portare al disimpegno / de-radicalizzazione
Motivazioni politiche e ideologiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La causa è persa e gli obiettivi sono irraggiungibili;</li> <li>- Ci sono contraddizioni tra mezzi e fini;</li> <li>- Dubbi ideologici ed etici;</li> <li>- La perdita di status, la fiducia e la posizione all'interno del gruppo.</li> </ul>
Amicizia e di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La disillusione per i leader;</li> <li>- La manipolazione dei leader per coinvolgerli in missioni suicide o altre forme di comportamento</li> <li>- Una vita di gruppo senza gli standard morali attesi;</li> <li>- La disillusione per le relazioni all'interno del gruppo;</li> <li>- Paranoia</li> <li>- Pugnalate alla schiena</li> <li>- Tradimenti e pugnalate alle spalle</li> <li>- Assenza di vera fedeltà</li> <li>- La partecipazione a un gruppo militante non protegge dalla violenza.</li> </ul>
Frustrazione e rabbia	Anche se il gruppo fornisce uno sbocco alla rabbia, questa non risolve i problemi di base.

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°1 | aprile 2016

Ricerca di avventura, azione ed eccitazione	<ul style="list-style-type: none"><li>- La vita da estremista è noiosa, con un'attesa infinita per l'azione;</li><li>- Si rimane scioccati dalla realtà della violenza, dall'uccisione o ferimento di altri esseri umani;</li><li>- Si rimane scioccati dalla morte o dal ferimento dei propri amici.</li></ul>
---------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### Esaurimento della violenza

E' difficile indicare un programma di de-radicalizzazione/disimpegno di indiscutibile successo. Tutti i programmi sono diversi e adattati alla realtà locale, politica, culturale, all'impostazione e contesto in cui vengono realizzati. Copiare o comparare programmi è quindi molto difficile. Tuttavia, alcuni importanti spunti di riflessione sono stati acquisiti rispetto al dopo-programma:

Ci dovrebbe essere una focalizzazione sul dopo-programma: che cosa succede quando le persone hanno terminato l'intervento e / o sono state rilasciate? Si dovrebbero applicare delle strategie in modo che le persone vulnerabili non si sentano abbandonate ed avvertano la necessità di tornare all'ideologia e credenza.

Si dovrebbero implementare strategie orientate alla promozione dell'impegno personale, connettendo la persona con la comunità attraverso attività e responsabilizzarlo nei confronti delle famiglie. Questo può aumentare i costi di recidiva e favorire la re-integrazione.

Il supporto nel dopo-programma dovrebbe comprendere incentivi materiali al fine di facilitare il reinserimento del soggetto.

### Gli operatori

E' fondamentale che il personale sia adeguatamente formato ed abbia specifiche competenze professionali (ad esempio in quanto psicologi, criminologi o assistenti sociali, educatori o pedagogisti), siano adeguatamente formati e comprendano il punto di vista dell'individuo in modo rispettoso ed attraverso un approccio empatico.

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 5- n°1 | aprile 2016

□ Può essere utile coinvolgere gli ex estremisti nei programmi di de-radicalizzazione e nel disimpegno, quando è il caso di farlo, perché hanno una comprensione più profonda della sfida che l'individuo si trova ad affrontare e sono più credibili.

□ In alcuni casi, in particolare con i giovani, può essere utile lavorare con modelli locali (dello sport, cinematografia, musica, ecc) tuttavia, anche se può essere attraente, non è necessario utilizzare delle celebrità.

Deve essere usata cautela nell'introdurre persone non professionalmente preparate, come membri della famiglia, ex membri o vittime. Ci sono una moltitudine di rischi nel coinvolgere coloro che non hanno competenze professionali formali e, quando si decide di coinvolgerli, devono essere adeguatamente preparati e supportati.

Alcuni professionisti sostengono che i programmi siano più efficaci se veicolati da professionisti esterni non inseriti nell'ambito del circuito della giustizia che possono agire in modo indipendente. Questi operatori dovrebbero comunque essere sostenuti da personale dell'amministrazione ed usufruire di misure di sicurezza. Il coinvolgimento dell'amministrazione pubblica non è necessariamente una precondizione, ma in molti casi è necessario per il reperimento di risorse e finanziamenti. Quando l'amministrazione pubblica è coinvolta, non significa, tuttavia, che sia sempre nella posizione migliore per fornire questi servizi, per motivi di legittimità.

### **Bibliografia consultata**

The Children of the Islamic State <http://www.quilliamfoundation.org/wp/wp-content/uploads/publications/free/the-children-of-islamic-state.pdf>

Exit Strategies [http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-we-do/networks/radicalisation\\_awareness\\_network/ran-best-practices/ran-exit-strategies/index\\_en.htm#/c](http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/ran-best-practices/ran-exit-strategies/index_en.htm#/c)